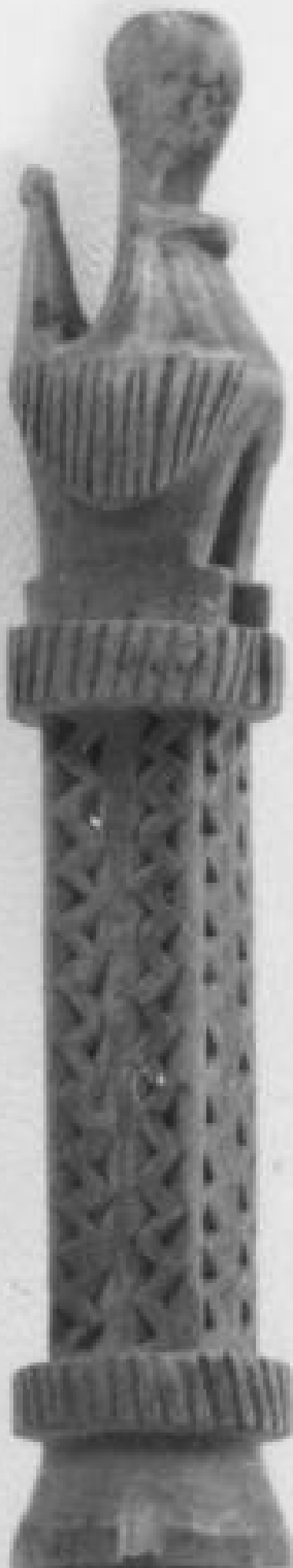


SCHEDA







CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133133

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex convento di Santa Chiara,ex Palazzo Del Ryos
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	Sala Ridola/vetrina 65
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	20
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	conocchia
OGTG - Definizione della categoria generale	filatura
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Arte dei pastori
ATBM - Motivazione	bibliografia
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	secc. XIX fine/ XX inizio
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISN - Lunghezza	26.5
UT - USO	
UTF - Funzione	filare
UTO - Occasione	quotidianamente, specialmente nelle sere d'inverno
UTN - UTENTE	
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
CO - CONSERVAZIONE	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Dati di conservazione	discreto
-------------------------------------	----------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Oggetto in legno costituito da due parti separate da un elemento centrale con tre tronchi di cono, di cui due contrapposti. La parte inferiore, funzionale, è un bastoncino arrotondato. La parte superiore, ornamentale, rappresenta un gallo che sormonta un pilastrino decorato da motivi a zig-zag ad intaglio. Il pilastrino presenta alle estremità due dischi con i bordi decorati da motivi lineari.

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	geometrico
-------------------------	------------

APFF - Funzione	decorativa
------------------------	------------

APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
--	--------------------------

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	zoomorfo
-------------------------	----------

APFF - Funzione	decorativa
------------------------	------------

APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
--	--------------------------

NSC - Notizie storico-critiche

L'oggetto fa parte del "Fondo Ridola". L'inventario d'acquisizione e l'indagine sulle fonti archivistiche e documentarie del Museo Nazionale "Domenico Ridola" non hanno fornito informazioni in riferimento all'acquisizione, alla denominazione dialettale, alla provenienza e all'autore dell'oggetto. Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Fonti di documentazione 1/2/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
------------------------------------	-----------------------

CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
-------------------------------------	--

CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
-------------------------	----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
----------------------	---------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 84025
-------------------------------------	------------------

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
--------------------	--------

VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
--	--------------------------

VDSP - Posizione	SPSAE MT E 84025
-------------------------	------------------

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Collezione Etnologica Locale
FNTD - Data	sec. XX
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 17
BIBI - Volume, tavole, figure	tav. V

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 247

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST

AN - ANNOTAZIONI

Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli

OSS - Note e osservazioni critiche

inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo (Bracco 1961). La diffusa sinonimia dei termini "conocchia" e "rocca" rende opportune alcune precisazioni. Secondo i dizionari della lingua italiana il termine "conocchia" indica la quantità di fibra tessile che viene avvolta o appoggiata alla rocca allo scopo di filarla. In tale accezione equivale al termine "pennacchio". Per estensione "conocchia" indica anche la rocca stessa. Il fatto che la conocchia rappresenti un dono di fidanzamento e/o nuziale appare tanto più evidente in presenza di motivi ornamentali, sia decorativi che simbolici. Autore della conocchia era in molti casi lo stesso donatore. Altra fondamentale valenza simbolica della conocchia è quella connessa al lavoro domestico e alle virtù femminili, quale emblema di vita laboriosa e casta. Alla conocchia sonora può essere attribuita una funzione di "controllo" sul lavoro: il movimento dei sassolini, pallini, legumi secchi o altro, contenuti nel rigonfiamento, determina una sorta di scansione ritmica che accompagna il lavoro e impedisce di tralasciarlo. E' stato anche ipotizzato un originario scopo di carattere magico: il suono doveva cioè servire per tenere lontani gli spiriti maligni per "tener desta la donna che addormentandosi, potrebbe essere allettata dalle fate" (Toschi 1960). Quanto alla decorazione delle conocchiie (o rocche), come ricorda il Toschi (1960), oltre ai soliti motivi geometrici, come quadrati, triangoli, sbarre, losanghe, anelli, sono da mettere in particolare rilievo quelli che si riferiscono al carattere di dono per la fidanzata che ha la conocchia stessa: e quindi non soltanto il cuore o due cuori uniti ma la figura della donna, che viene intesa come quella della "sposa".